



**Al Ministro per la Ricerca e l'Università  
On. Fabio Mussi**

Oggetto: Auguri al neo-ministro, promemoria di una emergenza, urgente richiesta incontro.

L'ARI, Associazione Restauratori d'Italia, fondata nel 1985 con l'obiettivo primario di promuovere un adeguato riconoscimento della Disciplina del Restauro, già definibile in modo autonomo, e delle precipe competenze professionali del Restauratore di beni Culturali, ha collaborato negli anni con i responsabili delle Istituzioni che, soprattutto nell'ultimo decennio, si sono poste concretamente il problema di fornire ai Beni Culturali e al mercato del lavoro definizioni e norme chiare e certe a tutela e regolamentazione di un settore delicatissimo.

L'ARI, che ha ricevuto nel corso degli anni numerosi riconoscimenti, è attualmente l'unica associazione italiana, basata su un preciso codice deontologico, che si pone come obiettivo primario la tutela della professione e che, da sempre e ancora oggi, è innanzitutto costituita esclusivamente da "restauratori di beni culturali". Infatti, attenendosi alle norme, L'ARI ha inizialmente raccolto fra i suoi iscritti restauratori formatisi all'interno delle Scuole di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e ha via via modificato il suo statuto fino ad accogliere attualmente tutti i professionisti che, per la raggiunta normativa, abbiano titolo di "restauratore di beni culturali".

L'ARI è inoltre membro fondatore e regge l'attuale presidenza di "*European Confederation of Conservator -Restorers' Organisations*" (ECCO).

**La presente per offrirLe, quale unica rappresentanza e memoria storica dei Restauratori di Beni Culturali, collaborazione nelle materie di nostra competenza, porgerLe un promemoria della maggiore emergenza che riguarda codesto suo Ministero e il restauro di beni culturali, chiederLe un incontro, che riteniamo di estrema importanza e urgenza.**

**Le alleghiamo una breve memoria di ciò reputiamo priorità assoluta negli impegni per la nostra disciplina.**



Questa la priorità:

- Riguardo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, appare urgente l'attuazione dell'articolo 29, relativo alla formazione del "restauratore di beni culturali". L'importanza dell'argomento è enorme, come sottolineano i forti contenuti critici della Sentenza n. 9 /2004 della Corte Costituzionale *"La Corte ritiene pertanto, alla luce delle considerazioni esposte, che la norma in questione [qualificazione del restauratore di beni culturali – n.d.r. - ] rientri nella materia della tutela dei beni culturali, perché essa concerne il restauro dei medesimi, ossia una delle attività fondamentali in cui la tutela si esplica."*, tale definizione non consente atteggiamenti di lassismo o di condono, spesso suggeriti dalle forti sollecitazioni di chi, senza specifici preparazione e titolo, occupa già ruoli all'interno del sistema formativo nazionale e tende a inglobare nell'esistente una disciplina autonoma ed evoluta come il Restauro di Beni Culturali. A nostro avviso la tutela dei Beni dovrà essere premessa a ogni altro interesse o consuetudine.  
L'ARI ritiene indispensabile salvaguardare, con accuratezza e coerenza, le peculiarità e le competenze dei restauratori di beni culturali d'Italia, riconosciuti in campo internazionale per il loro alto e riconoscibile profilo. Nella didattica di tutti i percorsi formativi previsti dalle norme per l'acquisizione del titolo, la tradizione scientifica e metodologica degli Istituti di Alta Formazione, e la preparazione ed esperienza di questo professionista, dovranno avere un ruolo centrale e insostituibile, pena la dissoluzione di un patrimonio culturale, scientifico e tecnologico di eccellenza.

**RinnovandoLe l'offerta della nostra più totale disponibilità e nell'attesa di un Suo cortese riscontro Le porgiamo i più sentiti auguri per il Suo importante lavoro.**

IL PRESIDENTE  
CARLA TOMASI